



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO
DI VALUTAZIONE PER ANVUR
(D. LGS. 19/2012, ART 12 E ART.14)

ANNO ACCADEMICO 2017/18

NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEIO
MILANO • PIACENZA / CREMONA • ROMA • BRESCIA
SETTEMBRE 2018

INDICE

SEZIONE 1: VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ASSICURAZIONE QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO

PUNTO 1: SISTEMA DI ASSICURAZIONE QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEO

- Premessa
- L'Assicurazione Qualità in Università Cattolica
 - ✓ *Organi direttivi*
 - ✓ *Facoltà e Corsi di Studio*
 - ✓ *Commissioni Paritetiche Docenti Studenti*
 - ✓ *Presidio Qualità*
 - ✓ *Nucleo di Valutazione di Ateneo*
- Conclusioni sul Sistema di Assicurazione Qualità a livello di Ateneo
- Attrattività dell'offerta formativa e situazioni di criticità a livello di Ateneo
- Sostenibilità dell'offerta formativa

PUNTO 2: SISTEMA DI ASSICURAZIONE QUALITÀ A LIVELLO DEI CORSI DI STUDIO

- Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento e obiettivi formativi dichiarati dai Corsi di Studio
- Monitoraggio dei Corsi di Studio di nuova istituzione
- Attrattività dell'offerta formativa e situazioni di criticità alla luce di alcuni indicatori per la valutazione del sistema di AQ a livello di Corsi di Studio
- Indicatori per la valutazione del sistema di AQ a livello di Corsi di Studio
- Valutazione degli aspetti organizzativi dei Corsi di Studio
- Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica
 - Situazione a livello di Ateneo e Sedi*
 - Situazione a livello di Facoltà e Corsi di Studio*
- Valutazione degli altri servizi di supporto allo studio

PUNTO 3: SISTEMA DI ASSICURAZIONE QUALITÀ PER LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

PUNTO 4: STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI

PUNTO 5: RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI E DEI LAUREANDI

Testo sviluppato alla luce delle Linee Guida 2014 e già inserito in Banca Dati ANVUR entro aprile 2018

- 1. Obiettivi delle rilevazioni
- 2. Modalità di rilevazione
- 3. Risultati delle rilevazioni
- 4. Utilizzazione dei risultati
- 5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

PUNTO 5 BIS: RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI E DEI LAUREANDI

Testo sviluppato alla luce delle Linee Guida 2018

- 1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione
 - Studenti frequentanti.*
 - Studenti laureandi.*
- 2. Livello di soddisfazione degli studenti
 - Situazione media della soddisfazione studenti*
 - Situazione media della soddisfazione laureandi*
 - Situazioni critiche*
- 3. Presa in carico dei risultati della rilevazione
 - Trasparenza delle informazioni sulla rilevazione e delle analisi condotte a partire dai risultati.*

SEZIONE 2: VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE (*non sviluppata poiché è una sezione riservata agli atenei statali*)

SEZIONE 3: RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

ALLEGATI:

- Tabelle sugli Indicatori – Punto 2
- Tabelle su frequentanti e laureandi - Punto 5bis

SEZIONE 1: VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO

PUNTO 1: SISTEMA DI ASSICURAZIONE QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEO

Premessa

Nell'ambito del Sistema AVA volto a introdurre l'Assicurazione Qualità (AQ) nei processi universitari, il Nucleo di Valutazione (NdV) svolge un'attività di valutazione delle politiche di AQ, verificando l'attivazione, formale e sostanziale, delle strutture e delle procedure previste dal sistema. A seguito di questa analisi valutativa, il NdV segnala eventuali criticità e formula raccomandazioni finalizzate al miglioramento dei processi organizzativi e didattici.

La relazione affronterà, quindi, compiutamente gli aspetti di AQ legati al mondo della didattica e dedicherà alcune pagine ai servizi agli studenti legati alle attività didattiche.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, si aderisce all'invito dell'ANVUR di riferire in merito all'attività documentale prodotta dalle Facoltà ai fini della programmazione e organizzazione delle attività di Ricerca e Terza Missione dell'Ateneo. Vale a dire che si darà un riscontro circa la produzione di documenti programmatici di riferimento per quanto riguarda gli obiettivi, le risorse e la gestione delle Facoltà in merito all'attività di Ricerca in senso stretto e alle iniziative di Terza Missione, che vanno a sostituire la SUA-RD fino al rilascio della nuova versione della scheda da parte del Miur.

Per favorire una fruizione agevole delle osservazioni e raccomandazioni del NdV da parte degli Organi di governo dell'Ateneo, così come della stessa Agenzia nazionale (ANVUR), la Relazione si concentrerà prioritariamente su elementi ed evidenze che emergono dal processo valutativo condotto dal Nucleo in base a risultanze ed approfondimenti originali provenienti dalle indagini e dalle analisi realizzate sia a livello di Ateneo sia a livelli di dettaglio inferiori.

La dimensione dell'Ateneo, pluri-Sede (4 sedi articolate) e pluri-Facoltà (12 facoltà), richiede, infatti, di mantenere uno sguardo d'insieme, ma anche di saper analizzare ciò che è proprio di ogni singolo livello.

L'AQ in Università Cattolica

Nel corso dell'a.a. 2017/18 è continuata proficuamente in Università Cattolica la diffusione e la crescita della cultura della qualità, tramite l'impegno degli attori coinvolti: Organi direttivi, Facoltà e Corsi di studio, Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) di Facoltà e di Corso di Studio, Presidio Qualità (PQ) e NdV.

Organi direttivi

Gli Organi direttivi hanno proseguito nel metodo di gestione della AQ adottato per gli anni precedenti. Il piano annuale di impegni e scadenze per la AQ è stato deliberato dal Senato accademico e dagli Organi direttivi ed è stato rispettato dalle strutture interessate.

Gli Organi direttivi hanno anche preso visione della Relazione annuale del Nucleo: il 20 novembre 2017 il Senato accademico e il 13 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione.

Facoltà e Corsi di Studio

Alla luce delle nuove direttive Anvur su AVA 2.0, è stato richiesto alle Facoltà di procedere per ogni

Corso di Studio (CdS) attivo, alla stesura di un “Documento annuale di autovalutazione del CdS” (DA-AV) e di commentare la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), contenente gli indicatori elaborati da ANVUR e integrati dall’Ateneo per ogni CdS.

Per la compilazione del DA-AV, l’indicazione è stata di arrivare a individuare azioni correttive e di miglioramento dei CdS.

È stato anche richiesto alle Facoltà di prendere sempre più in considerazione quanto indicato dalle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS), nei rapporti che sono stati redatti dalle stesse CPDS entro ottobre 2017.

Particolare attenzione è stata poi raccomandata circa le “azioni correttive” proposte nelle relazioni degli anni precedenti, affinché non rimanessero attività in sospeso.

I rappresentanti degli studenti nei Consigli di Facoltà dovevano essere coinvolti nello sviluppo e nell’approvazione dei DA-AV.

Tutte le Facoltà hanno fatto quanto richiesto.

Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS)

La partecipazione degli studenti alle CPDS è stata effettiva e intensa. Le Commissioni Paritetiche di Facoltà hanno lavorato con assiduità, cooptando nei lavori di elaborazione delle relazioni gli studenti appartenenti ai diversi Corsi di Studio.

Le segnalazioni di problematicità e le proposte di miglioramento da parte delle Commissioni Paritetiche, focalizzate principalmente su aspetti interni ai corsi e ai piani di studio, sono state generalmente tenute in considerazione dai Consigli di Facoltà. Una raccomandazione a che ciò avvenisse era stata espressa dal Nucleo al termine del processo di AQ dello scorso anno accademico. Le Commissioni che hanno redatto i DA-AV hanno, in molti casi, richiamato in modo esplicito le proposte delle CPDS, prendendo posizione sulle stesse o facendole proprie. Non è stato possibile però monitorare in modo puntuale la presa in esame delle osservazioni delle CPDS da parte dei Consigli di Facoltà, poiché lo strumento informatico a supporto del processo di AQ è un s/w di workflow e non un data-base nativo. Ciò comporta che non vi è univocità di utilizzo dei campi di inserimento né controllo automatico degli stessi.

Comunque, essendo stato richiesto dagli Organi direttivi che i lavori delle Commissioni Paritetiche finissero prima delle riunioni per la stesura dei DA-AV, si può affermare che vi è stata segnalazione tempestiva alle Facoltà delle problematiche emerse nelle Commissioni Paritetiche e delle proposte avanzate dalle stesse.

Presidio Qualità

Il Presidio Qualità ha svolto durante l’anno il ruolo, affidatogli dagli Organi direttivi dell’Ateneo, di accompagnamento del processo di AQ delle Facoltà e dei CdS. Ciò si è sostanziato nella definizione dei format di relazione sia per il DA-AV sia per le CPDS, sentito il NdV, che sono stati poi approvati dal Senato accademico. Ha contribuito, inoltre, a definire la tempistica delle azioni di AQ da parte dei CdS e ha esaminato DA-AV e SMA scritti dai CdS.

Il PQ, per una distribuzione di compiti ed impegni decisa dagli Organi direttivi, si è fatto carico di incontrare i membri dei CdS che hanno redatto i DA-AV.

Ha inoltre organizzato un’iniziativa di formazione e informazione nei confronti dei Presidi e del personale docente coinvolto nel processo di AQ, tenutasi il 15 settembre 2017. Il workshop formativo/informativo è stato finalizzato a illustrare le novità della nuova “AVA 2.0” e, in particolare,

la Scheda di Monitoraggio Annuale.

Un gruppo di supporto amministrativo ha accompagnato il PQ nella produzione del materiale informativo necessario al processo di AQ. Tale materiale, organizzato secondo i principali processi didattici e alimentato dai dati estratti dai data-base amministrativi e rielaborati dall'Ufficio Dati Statistici, è stato suddiviso per Facoltà / CdS / e livello di laurea LT-LMCU e LM.

I fascicoli prodotti sono stati messi a disposizione dei Presidi e dei docenti referenti per i DA-AV. Assieme al materiale elaborato dal NdV (di cui si dirà in seguito), quanto predisposto dal Gruppo di supporto amministrativo ha costituito la base fattuale di riferimento per le riflessioni, considerazioni e decisioni elaborate sia dalle CPDS sia dai CdS.

Nucleo di Valutazione di Ateneo

Il NdV ha monitorato il processo di AQ in Ateneo, verificando che i diversi attori coinvolti svolgessero i compiti che gli sono stati affidati dagli Organi direttivi o che gli derivano dal Sistema AVA.

Ha, inoltre, dato il suo contributo ideativo affinché il processo di AQ fosse condotto in maniera adeguata, conseguendo un'efficace implementazione.

A tale riguardo il NdV ritiene che il processo di AQ attuato in Università Cattolica sia rispondente ai requisiti richiesti dall'ANVUR e abbia conseguito un largo coinvolgimento dei diversi attori del processo, con esiti soddisfacenti.

Il NdV ha avuto occasione di incontrare i Presidi in occasione della consegna del materiale predisposto dal NdV in forza delle indagini condotte e che riguarda: gli studenti frequentanti, il giudizio dei laureandi sul percorso di formazione svolto e gli sbocchi occupazionali dei laureati a 12, 36 e 60 mesi dalla laurea. Quando è stato possibile, tale materiale è stato corredato anche di tabelle di benchmark con gli altri atenei italiani. I fascicoli così prodotti sono stati messi a disposizione dei docenti coinvolti nel processo di AQ e degli studenti presenti nelle CPDS e rappresentanti di Facoltà.

Il NdV ha poi incontrato alcuni docenti referenti dei CdS su loro richiesta, per illustrare i dati prodotti ovvero per ricevere nuove richieste di elaborazioni o approfondimenti e chiarimenti. Vi sono state poi molte occasioni di contatto informale fra il Nucleo di valutazione e le Facoltà, specialmente nelle persone dei docenti referenti di Corsi di Studio durante le elaborazioni dei DA-AV e delle relazioni delle Commissioni Paritetiche.

Nella divisione dei compiti all'interno dell'ateneo il NdV ha privilegiato il contributo metodologico e di monitoraggio del processo di AQ, valorizzando il suo apporto secondo l'ottica del miglioramento continuo delle prassi dei CdS e non dando adito a interpretazioni del ruolo del NdV come controllo fiscale di quanto fatto dagli altri attori del processo di AQ.

Va sottolineato che, a partire da una iniziativa del NdV nell'a.a. 14/15, quando, per la predisposizione del parere del Nucleo per i Corsi di nuova istituzione, il Nucleo ha adottato la griglia applicata dalle CEV per l'accreditamento, si è poi diffusa in Ateneo la prassi di valutare le nuove proposte adottando analoga griglia. Ciò ha permesso all'Ateneo di ottenere una più lineare procedura di approvazione e accreditamento delle proposte di attivazione di nuovi CdS.

Vi sono stati momenti di confronto fra Presidio Qualità e Nucleo di valutazione, per condividere metodo e osservazioni sul processo di Assicurazione Qualità. Le osservazioni sul processo di Assicurazione Qualità fatte sia dal Presidio Qualità sia dal Nucleo di valutazione sono portate all'attenzione degli Organi direttivi, che le tengono in considerazione, in vista del processo di Assicurazione Qualità per l'a.a. entrante.

Un esito della collaborazione fra Presidio della Qualità (PQ) e Nucleo di valutazione di Ateneo (NdV) è l'incontro, tenutosi lunedì 24 settembre 2018, dedicato ai Presidi e ai Referenti di Facoltà per l'assicurazione della qualità della didattica e della ricerca, nel corso del quale sono stati condivisi, assieme ai Delegati rettorali e ai Dirigenti amministrativi preposti, alcuni possibili miglioramenti dei processi di AQ posti in essere nel nostro Ateneo.

In particolare:

- in riferimento alla AQ della didattica, si sono esaminate alcune questioni relative alla redazione dei documenti di AQ all'interno del ciclo di autovalutazione dei CdS per l'a.a. 2018/19;
- in riferimento alla AQ della ricerca e della terza missione, sono stati esaminati i criteri che dovranno guidare la redazione del Documento programmatico di Facoltà sugli obiettivi, le risorse e la gestione delle attività di ricerca e delle iniziative di terza missione.

Conclusioni sul Sistema di Assicurazione Qualità a livello di Ateneo

A fronte della situazione illustrata si può affermare, quindi, che in Università Cattolica permangono per le Sedi e i CdS i requisiti previsti per l'AQ.

Vi è infatti una documentata attività di AQ per ciascuna Sede e ciascun Corso di Studio.

Vengono regolarmente effettuate dal NdV, e poi ne sono comunicati i risultati in forma aggregata sulle pagine Web dell'ateneo, le rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati. Il NdV inoltre conduce anche indagini sui servizi di supporto agli studenti.

Per ogni CdS viene sistematicamente e in maniera esaustiva compilata la SUA-CdS entro i termini stabiliti.

In ogni CdS opera una Commissione Paritetica il cui lavoro rifluisce nella relazione prevista dal processo AVA e che è poi portata all'attenzione del Consiglio di Facoltà.

Il NdV ha verificato e attesta che quanto descritto è realmente avvenuto.

Attrattività dell'offerta formativa e situazioni di criticità a livello di Ateneo

In base a quanto riportato dalla *Scheda Indicatori di Ateneo* (elaborata da ANVUR e aggiornata a fine giugno 2018), per quanto riguarda l'andamento delle nuove iscrizioni va segnalato un significativo miglioramento:

- gli immatricolati puri per LT e LMCU passano da 6.749 nel 2014/15, a 7.145 nel 2015/16, a 7.393 nel 2016/17 (+9,1% nel triennio)
- gli iscritti per la prima volta ad una LM passano da 3.216 nel 2014/15, a 3.168 nel 2015/16, a 3.480 nel 2016/17 (+9,2% nel triennio).

Sono certamente risultati lusinghieri, ma va tenuto in conto che sono in linea sia col dato di Area geografica (LT e LMCU +9,3%; LM +8,8%), sia con quello Nazionale (LT e LMCU +9,4%; LM +9,1%) e che sono influenzati anche dalla crescita dei CdS di nuova attivazione in Università Cattolica (+ 1 a livello di LT e di LMCU; + 3 a livello di LM per gli anni sopra considerati).

Le analisi condotte dal Nucleo di valutazione, ormai da molti anni, documentano anche come l'Università Cattolica mantenga e lievemente incrementi la quota di immatricolati e iscritti complessivi verso i suoi principali competitors a livello territoriale per quanto riguarda le sedi padane. La sede romana, invece, risente della grande prevalenza dei CdS di area infermieristica e medica, per i quali vi è una programmazione nazionale, che penalizza la possibilità di maggiori iscrizioni.

Le indagini fatte dal NdV annualmente e rivolte ai nuovi iscritti sia delle Lauree triennali sia delle Lauree magistrali, dimostrano una continuità, negli anni, nelle motivazioni di iscrizione all'Università Cattolica, dovute al prestigio di cui gode l'Università Cattolica, alla qualità della sua offerta formativa e dei servizi agli studenti, alle garanzie per il futuro professionale.

Ad attrarre le matricole contribuiscono i buoni risultati occupazionali conseguiti dai laureati e il livello di soddisfazione espresso dai laureandi: ogni anno l'Ateneo pubblica sul sito tali dati, a livello di singolo Corso di studio.

Il bacino di provenienza delle immatricolazioni rimane anch'esso stabile, specialmente per le lauree di primo livello, attraendo studenti dalle regioni ove hanno sede le Facoltà dell'Università Cattolica, ma non è indifferente il dato di provenienza anche da altre regioni italiane, con particolare rilevanza delle provenienze dalla Puglia e dalla Sicilia.

La percentuale di iscritti al primo anno (LT, LMCU) provenienti *da altre Regioni* (indicatore iA3) - cioè che hanno conseguito il titolo di diploma in una regione differente da quella ove è erogato il corso - è del 36,2% per il 2015/16 e del 36,7% per il 2016/17 (vs i corrispondenti valori d'Area geografica che sono del 32,9% e del 33,5%).

Ma la novità maggiore negli anni più recenti è rappresentata da una cresciuta mobilità degli studenti a livello della Laurea magistrale. Infatti, la percentuale degli iscritti al primo anno delle LM laureatisi in altro Ateneo (indicatore iA4) è cresciuta dal 32,2% nel 2013/14 al 40,2% nel 2015/16 e al 42,5 nel 2016/17, con un livello di crescita ben superiore rispetto all'Area geografica di confronto (36,1% nel 2015/16 e 37,9% nel 2016/17) e al livello nazionale (30,9% nel 2015/16 e 32,2% nel 2016/17).

Ciò può essere letto come riprova dell'adeguatezza dell'offerta formativa rispetto all'obiettivo di incontrare l'interesse di una sempre più ampia platea di studenti

I tassi di abbandono al primo anno dei nostri corsi di studio si mantengono su percentuali inferiori alla media nazionale anche se è obiettivo dell'Ateneo ridurre ancora queste percentuali.

Il fenomeno è dimostrato:

- dalla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa Classe di laurea: nel 2016/17 UC 90,3%, Area geografica 85,2%, Italia 81,8% (indicatore iA14)
- dalla percentuale di studenti che proseguono la carriera al II anno nello stesso Ateneo (cioè che risultano iscritti in un CdS dello stesso Ateneo): nel 2016/17 UC 91,5%, Area geografica 88,7%, Italia 86,1% (indicatore iA21 bis).

Per quanto riguarda la durata degli studi va segnalato che generalmente gli studenti dei corsi di studio dell'Università Cattolica completano il percorso formativo prima dei colleghi delle altre università in rapporto sia alla stessa Area geografica sia alla media nazionale.

L'affermazione è confermata:

- dalla percentuale di immatricolati (LT; LM; LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea: nel 2016/17 UC 64,3%, Area geografica 45,2%, Italia 37,9% (indicatore iA22).
- e anche
- dalla percentuale di immatricolati (LT; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea: nel 2016/17 UC 74,4%, Area geografica 59,4%, Italia 51,8% (indicatore iA17)

Come elemento distintivo dell'offerta formativa dell'Università Cattolica rispetto al contesto di riferimento regionale e nazionale va segnalato un consolidato radicamento nel territorio dei Corsi di Studio tradizionalmente erogati in Università Cattolica. Tali corsi di studio, infatti, si avvantaggiano di strutture didattiche e di ricerca che operano nelle sedi da molti decenni. Questo ha permesso un forte posizionamento nel contesto di riferimento sia come una riconosciuta e valida risposta ai bisogni formativi della popolazione residente a livello provinciale e regionale (ed anche proveniente da luoghi più lontani vista la vocazione dell'Università Cattolica ad essere un Ateneo a misura nazionale), sia come polo di interlocuzione con le altre realtà formative e produttive. Ciò è anche testimoniato dai tanti corsi di formazione permanente che l'Università attiva ogni anno (nell'a.a. 2016/17: 227 corsi per le sedi padane; 277 corsi per la sede di Roma) e dalle numerose commesse di ricerca (per l'anno 2017 circa 450 contratti stipulati per attività di ricerca e altri 165 circa per attività di formazione) stipulate con le realtà produttive dei distretti economici e territoriali limitrofi alle sedi. Anche i tanti tirocini e stage attivati a favore degli studenti e dei neolaureati (8.406 per l'a.a. 2016/17 dato dalla somma di tirocini e stage curricolari e post-laurea) dimostrano i buoni rapporti di collaborazione in atto con realtà educative, culturali, professionali e produttive del territorio. In aggiunta si ricorda la funzione sociale, riconosciuta alle Facoltà e all'Ateneo in generale, di polo di riferimento scientifico e culturale per le città che ospitano le sedi universitarie dell'Università Cattolica.

Una riprova di quanto detto è data, oltre che dalla partecipazione fattiva alle audizioni delle parti sociali circa l'Offerta formativa del nostri CdS, dai risultati dell'indagine Job Pricing 2018, che indica che i laureati dell'Università Cattolica si posizionano al terzo posto nella graduatoria che ha esaminato 40 atenei italiani per ciò che concerne la migliore retribuzione sia immediatamente dopo il conseguimento della laurea, sia in una prospettiva di carriera lavorativa per i primi 10/15 anni di lavoro. Tali esiti confermano i risultati conseguiti anche negli anni precedenti.

Negli ultimi anni, poi, sta fortemente crescendo anche la dimensione internazionale dell'Ateneo, sia tramite la promozione di Corsi di Studio in lingua inglese, sia stringendo accordi a livello internazionale con altre realtà formative estere. Infatti, il numero di studenti stranieri che vengono a studiare in Università Cattolica, sia in corsi brevi e di scambio studenti, sia nei nuovi Corsi di Studio offerti, sta aumentando significativamente.

Due indicatori confermano il migliorato livello di internazionalizzazione del nostro Ateneo:

- l'iA11 indica che la percentuale di laureati UC (LT; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è cresciuta dal 6,07% del 2013 all'8,5% del 2016
- l'iA12 indica che la percentuale di iscritti al primo anno UC (LT; LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero è cresciuta dall'1,45% del 2013/14 al 2,8% del 2016/17.

I valori del nostro Ateneo, pur migliorati, restano però al di sotto sia dei corrispondenti d'Area geografica (iA11 13,1% nel 2016, iA12 5,5% nel 2016/17) sia di quelli nazionali (iA11 11% nel 2016, iA12 3,1% nel 2016/17).

Sostenibilità dell'offerta formativa

L'indicatore DID (limite di ore di didattica massima assistita erogata, stabilito dal DM 1059/2013) non si applica all'Università Cattolica poiché è università non statale. Ciononostante l'Ateneo è impegnato ad una razionalizzazione delle ore di didattica erogate sia per i corsi curricolari sia per le attività didattiche integrative e, più in generale, ad una razionalizzazione e attualizzazione dell'Offerta Formativa.

L'Università Cattolica mantiene la presenza di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, ecc.) in relazione e proporzionalmente ai risultati di apprendimento attesi per ogni corso di studio. Tale attività viene monitorata dal Nucleo di valutazione tramite questionari di soddisfazione degli studenti frequentanti, i cui risultati vengono trasmessi ai responsabili accademici dell'attività didattica.

Il rapporto studenti-docenti in Università Cattolica consente una relazione proficua fra le componenti, pur con le ovvie diversità fra Facoltà.

Il Nucleo di valutazione monitora il grado di soddisfazione degli studenti circa l'attività di ricevimento studenti e la supervisione individualizzata delle tesi di laurea.

Non vi sono, poi, particolari criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento e le previsioni di pensionamento nei futuri 3-5 anni non evidenziano situazioni di possibili future criticità.

Negli obiettivi del Piano Strategico 2015 -2019 dell'Ateneo è presente l'azione operativa per incrementare la presenza di personale docente straniero nei corsi di studio, utilizzando forme di *visiting professor* ovvero altre possibilità consentite da accordi nazionali o biunivoci di interscambio docenti.

Quindi, il Nucleo di valutazione giudica adeguate le risorse di docenza, di cui si avvalgono i Corsi di Studio erogati dall'Università Cattolica, sia per quanto riguarda i requisiti qualitativi richiesti per la copertura dei SSD sia per ciò che concerne i requisiti quantitativi di docenza coinvolgibile nei Corsi di Studio proposti, in forza anche delle verifiche condotte in sede di programmazione dell'offerta formativa per il prossimo anno accademico.

Per quanto riguarda le risorse di personale tecnico amministrativo la dotazione di cui possono avvalersi i Corsi di Studio è adeguata alle necessità. Ciò anche grazie alla particolare struttura organizzativa dell'Università Cattolica, che ha da sempre privilegiato strutture e servizi condivisi da più Corsi di Studio e da più Facoltà per ogni sede di erogazione dell'offerta formativa. I servizi a supporto ne risultano quindi ottimizzati per quanto riguarda l'utilizzo di personale e delle attrezzature, oltre che dal punto di vista logistico.

PUNTO 2: SISTEMA DI ASSICURAZIONE QUALITÀ A LIVELLO DEI CORSI DI STUDIO

Il Nucleo di valutazione, per rimanere strettamente aderente con il processo di auto valutazione condotto dalle Facoltà e per valorizzarne gli esiti e contribuire al miglioramento e alla crescita del processo, ha elaborato e inviato ad ogni Facoltà dati e indicatori quantitativi che hanno riguardato: *la soddisfazione degli studenti frequentanti, la soddisfazione dei laureandi/laureati e gli sbocchi occupazionali dei laureati a 12, 36 e 60 mesi dalla laurea.*

I dati contenuti nelle indagini citate sono originati dalle ricerche condotte dal Nucleo di valutazione e non sono reperibili altrove. Non è possibile però procedere con un upload di tali dati a causa delle eccessive dimensioni dei file (più di 400 megaB). I dati sono comunque a disposizione presso il Nucleo per eventuali consultazioni da parte dell'Anvur e delle CEV. I fascicoli riportano, oltre ai dati interni, anche numerosi dati di benchmark con le altre università italiane.

Il Presidio Qualità, con il supporto del Gruppo di lavoro amministrativo, ha a sua volta fatto avere alle Facoltà un fascicolo di dati inerenti ai processi didattici di *Ingresso, Percorso e Uscita dai Corsi di Studio, Esperienza dello studente e accompagnamento al mondo del lavoro.*

Avendo così l'Università favorito la conoscenza da parte delle Facoltà dei processi didattici in atto, il Nucleo di valutazione ha concentrato la sua attenzione sugli aspetti metodologici del processo di AQ, dato che non si è ritenuto compito del Nucleo di valutazione entrare a dibattere ogni singola proposta presentata dalle Facoltà per ovviare ai punti critici che sono emersi nell'analisi condotta dai docenti e dagli studenti.

Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento e obiettivi formativi dichiarati dai CdS

Un aspetto su cui i CdS sono stati sollecitati a operare riguarda la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento e gli obiettivi formativi dichiarati dai CdS.

Il soddisfacimento di tale aspetto da un punto di vista metodologico è ritenuto adeguato poiché la quasi generalità dei CdS, anche in coerenza con le loro caratteristiche culturali e scientifiche, si è impegnata in un confronto con le parti sociali e del mondo del lavoro interessate ai profili professionali, supportati dalle analisi sviluppate dal NdV tramite annuali indagini sul successo occupazionale dei nostri laureati. Le performances conseguite dai nostri laureati sono state anche commisurate con i dati del sistema nazionale e dei più diretti competitors a livello territoriale.

Alla luce di ciò, molti CdS hanno provveduto a reinterrogarsi sulla pertinenza delle conoscenze e delle competenze acquisite durante gli studi dagli iscritti con le richieste provenienti dal mondo lavorativo.

Va inoltre tenuto presente che la coerenza degli obiettivi formativi dei CdS con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento è un obiettivo che l'Ateneo si è dato in via prioritaria. Infatti, una delle linee principali del nuovo Piano Strategico 2015 – 2019 elegge tale obiettivo come scopo principale e prioritario.

Per favorire questo obiettivo l'Università si è avvalsa anche della sua lunga e consolidata tradizione di rapporti con il mondo del lavoro. Tradizione che l'ha vista, fra le prime università in Italia, organizzare un Comitato Università-Mondo del lavoro che annovera alcune fra le più importanti realtà produttive e di servizio del nostro paese.

Va anche ricordato che le indagini sugli sbocchi occupazionali dei laureati sono attive, su iniziativa del NdV, in Università Cattolica dal 2006 e che gli esiti dimostrano un lusinghiero successo occupazionale dei corsi di laurea, pur in un periodo di crisi economica e dell'occupazione.

Ovviamente, nella grande varietà di corsi di laurea erogati dall'Università Cattolica, vi sono alcuni Corsi di Laurea più forti (quelli di area economica e bancaria) e altri che risentono maggiormente del momento congiunturale.

Comunque, i buoni esiti che i laureati dell'Università Cattolica conseguono sono riportati nelle principali pubblicazioni del settore e, da ultimo, anche dall'University Report 2018 di JOB PRICING, dove il nostro Ateneo si colloca al terzo posto nella graduatoria degli Atenei italiani circa "Carriera e guadagno" dei laureati.

Monitoraggio dei CdS di nuova istituzione

Il NdV è chiamato ad esprimere un parere circa le proposte di nuova attivazione di un CdS da parte delle Facoltà. Come già detto, il NdV sviluppa la sua analisi sulle nuove proposte seguendo quanto disposto dalla normativa vigente e in particolare dalle *Linee Guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)*.

Così operando, il NdV ha espresso parere favorevole per i seguenti CdS:

per l'a.a. 2017/18

- L-25 e L-26 *Sustainable agriculture for food quality and environment;*
- L/SNT3 *Tecniche audioprotesiche;*
- LM/SNT2 *Scienze riabilitative delle professioni sanitarie;*
- LM-77 *Global business management;*
- LM-93 *Media education;*
- LM-83 *Statistical and actuarial sciences.*

Dopo l'accreditamento dei nuovi CdS da parte del Miur, il Nucleo ne ha seguito l'attivazione sia monitorando i dati di iscrizione e frequenza da parte degli studenti, sia verificando, tramite la Scheda SUA-CdS, che i requisiti di accreditamento fossero mantenuti

Per l'a.a. 2018/19

Facoltà di Economia – sede di Milano. Laurea magistrale interfacoltà con “Scienze matematiche, fisiche e naturali” in *Innovation and technology management, classe LM – 77, erogata in lingua inglese.*

Facoltà di Medicina e chirurgia – sede di Roma. Laurea magistrale a ciclo unico in *Farmacia, classe LM – 13*

Essendo stato acquisito l'accreditamento dei nuovi CdS da parte del Miur, il Nucleo ne seguirà l'attivazione sia monitorando i dati di iscrizione e frequenza da parte degli studenti, sia verificando, tramite la Scheda SUA-CdS, che i requisiti di accreditamento siano mantenuti.

Attrattività dell'offerta formativa e situazioni di criticità alla luce di alcuni indicatori per la valutazione del sistema di AQ a livello di CdS

Oltre a quanto già indicato nella sezione precedente a livello di Ateneo, per quanto riguarda i CdS si ritiene significativo riflettere sui seguenti indicatori a causa della loro rilevanza nel valutare sia l'andamento del percorso di studio degli studenti sia l'esito dello stesso.

1. I trend del numero degli iscritti al primo anno, poiché consente una vista importante sull'attrattività delle proposte formative erogate dalle Facoltà.
2. È importante poi valutare la tenuta delle iscrizioni e di conseguenza l'impatto degli abbandoni, per verificare l'efficacia dell'azione didattica.
3. Il tempo di completamento del percorso formativo.
4. Per quanto riguarda gli "indicatori" della soddisfazione studenti frequentanti e laureandi, si ritiene interessante osservarne l'andamento, poiché indica il grado di fidelizzazione all'ateneo.
5. In ultimo, il successo occupazionale dei laureati, che è un indicatore di particolare rilevanza per evidenti ragioni, che fanno sì che, in altri contesti anche stranieri, tale indicatore venga scelto quasi come unico punto di vista per giudicare la bontà della proposta formativa di un ateneo.

Indicatori per la valutazione del sistema di AQ a livello di CdS

Per ogni Corso di Laurea sono stati elaborati dieci indicatori i cui dati di partenza sono tratti o dalle schede ANVUR o da rilevazioni interne.

Per ogni aspetto considerato è stata calcolata la media dei valori assunti nell'ultimo triennio accademico (2015/16, 2016/17 e 2017/18) al fine di ottenere un indicatore "di sintesi" che non si limiti alle singole variazioni annuali.

Gli indicatori sono stati calcolati per:

- Corso di Laurea ("Corso")
- Facoltà e tipo di laurea LT/LM/LMCU ("Facoltà-Tipo")
- Classe di laurea ("Classe-Ateneo")
- "Area ANVUR-Tipo laurea", ottenuta aggregando per tipo di laurea (LT/LM/LMCU) le Classi di laurea in quattro aree definite dall'ANVUR:
 - Sanitaria: corrispondente ai CdS della nostra facoltà di **Medicina**;
 - Scientifica: corrispondente ai CdS delle facoltà di **Scienze agrarie** e di **Scienze matematiche** più i *CdL in Scienze motorie*;
 - Sociale: corrispondente ai CdS delle facoltà di **Economia, Economia e Giurisprudenza PC, Scienze bancarie, Giurisprudenza, Psicologia, Scienze politiche**;
 - Umanistica: corrispondente ai CdS delle facoltà di **Lettere, Scienze linguistiche e Scienze della formazione**.

Sono stati poi misurati gli scostamenti tra il valore del "Corso" e quelli corrispondenti dei tre livelli di aggregazione.

Nb: non sono riportati i valori degli indicatori e gli scostamenti dell'aggregazione "Facoltà-Tipo" e/o "Classe-Ateneo" se comprendono soltanto lo stesso Corso di Laurea in esame.

Indicatori calcolati:

- Abbandoni: percentuale di "abbandoni fra il 1° e il 2° anno di corso per coorti pure" (l'eventuale scostamento negativo rispetto ai tre valori aggregati va letto in termini positivi, in quanto indice di un minore livello di abbandono).
- Tempo di completamento del percorso formativo: percentuale di "laureati in corso" rispetto al totale dei laureati.
- Soddisfazione degli studenti frequentanti: percentuale dei giudizi positivi (somma di "Decisamente Sì" e "Più Sì che no") alla domanda sulla *soddisfazione complessiva dell'insegnamento*.
- Soddisfazione dei laureandi: percentuale dei giudizi positivi (somma di "Decisamente Sì" e "Più Sì che no") alle domande 1) sulla *sostenibilità del carico di studi*, 2) sulla *soddisfazione sul corso di laurea*; 3) viene inoltre riportata la percentuale di coloro che, potendo tornare indietro, "si iscriverebbero nuovamente in UC".
- Successo occupazionale dei laureati: rapporto tra i laureati occupati e i laureati totali (al netto di coloro che "non lavorano e non cercano lavoro"), calcolato a 1, 3, 5 anni dal conseguimento del titolo.
- Andamento del numero di immatricolati: *avvii di carriera al primo anno* - sempre con riferimento all'ultimo triennio accademico - indicati nelle schede ANVUR, per i quali sono stati calcolati gli scostamenti percentuali tra il 1° e il 2° a.a., tra il 2° e il 3° e tra il 1° e il 3°.

I valori risultanti da tale analisi per CdS sono riportati nelle tabelle allegate al testo e che fanno parte integrante della Relazione annuale. Gli scostamenti negativi possono indicare eventuali situazioni di criticità, proporzionali all'ampiezza dello scostamento. Solo per l'indicatore sugli abbandoni la situazione di criticità è segnalata dai valori positivi dello scostamento.

All'interno di queste evidenze, il Nucleo richiama i Responsabili di Facoltà e di Corso di Laurea a prestare attenzione in modo particolare all'andamento degli "Avvii di carriera" quale indicatore riassuntivo e principale circa "lo stato di salute" dei Corsi di Studio, poiché, anche se il numero degli iscritti risulta maggiore dei valori minimi indicati dagli Organi direttivi interni per procedere all'attivazione, un trend calante ovvero una "partenza" di un nuovo corso di studio con un numero di iscritti vicino alle soglie minime può essere segno di una situazione su cui è bene intervenire per tempo.

Valutazione degli aspetti organizzativi dei Corsi di Studio

Una recente indagine del NdV rivolta agli studenti iscritti dal 2° anno in corso al 1° anno fuori corso nell'a.a. 2017/18 nelle undici facoltà padane, svolta tramite un questionario autocompilabile on-line erogato in modalità CAWI (6.001 questionari compilati, pari al 32,2% dei 18.660 invitati di cui 31% degli invitati della sede di Milano, 35% della sede di Brescia, 42% della sede di Piacenza, 41% della sede di Cremona e 39% della sede di Roma – Facoltà di Economia) ha permesso di valutare strutture e servizi dell'Ateneo a ridosso del loro utilizzo, potendo così semplificare il questionario laureandi che in precedenza comprendeva anche la valutazione di questi aspetti ma solo al termine del percorso universitario.

Eccone i principali esiti.

Il carico di studi e l'organizzazione didattica complessiva sono giudicati positivamente, con scostamenti rispetto alla media per alcuni corsi di laurea.

I corsi ove viene indicato un elevato carico di studi sono: *Politiche pubbliche (LM)*, *Direzione e consulenza aziendale (LM)* e *Economia dei mercati e degli intermediari finanziari (LM)*. In merito all'organizzazione, i corsi ove vengono confermati scostamenti negativi dalla media sono *Economia e gestione dei beni culturali (LM)*, *Scienze linguistiche (LT)* e *(LM)* di Milano, *Economics and management (LM)*, *Management per l'impresa (LM)*, *Psicologia per le organizzazioni (LM)* per quest'ultimo corso il giudizio è migliorato rispetto alla precedente indagine. Altro corso di laurea che presenta criticità è sia rispetto al carico di studi sia rispetto all'organizzazione didattica è *Politiche pubbliche (LM)*.

L'organizzazione dell'orario delle lezioni risulta buona, ma con disagi focalizzati in alcuni corsi di laurea, che in parte rappresentano una conferma dello scorso a.a., quali: *Economia (LM)*, *Management per l'impresa (LM)*, *Giurisprudenza* di Milano, *Lettere (LT)* di Milano, *Scienze dei beni culturali (LT)*, *Scienze linguistiche di Milano* (entrambi i livelli), *Lavoro Sociale e servizi alle famiglie (LM)*, *Politiche europee ed intern. (LM)*.

L'organizzazione degli esami risulta più critica, in particolare nella facoltà di Scienze linguistiche di Milano (LT). Giudizi significativamente inferiori alla media sono riscontrati anche nei corsi di laurea in *Banking and finance (LM)*, *Economia dei mercati degli int. fin. (LM)*, *Psicologia per le organizzazioni (LM)*, *Politiche pubbliche (LM)* e di *Scienze della formazione primaria* di Brescia.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica

Situazione a livello di Ateneo e Sedi

Il Nucleo di valutazione ha verificato la disponibilità di strutture nella misura necessaria per il corretto funzionamento dei corsi attivati e della presenza degli studenti iscritti nelle sedi universitarie. La centralizzazione dei servizi consente, infatti, all'Ateneo di dotarsi in misura adeguata delle strutture necessarie alla migliore fruizione dei corsi di studio e dei servizi di supporto.

In particolare la dotazione di aule riesce a far fronte alle necessità generate dagli oltre 3.000 insegnamenti erogati in un anno accademico in tutte le sedi didattiche dell'Università Cattolica grazie al costante impegno dell'Ateneo a dotarsi di spazi per l'attività didattica e ad una diffusa gestione degli spazi in maniera non esclusiva per un dato corso di studio, bensì secondo una logica di funzionalità e non di "appartenenza" degli spazi. Negli ultimi anni, però, a causa del cresciuto numero di studenti immatricolati e di corsi di studio attivi, presso la sede milanese dell'Ateneo vi è una situazione di spazi dedicati alla didattica che presenta una certa criticità, cui le funzioni preposte stanno tentando di porre rimedio.

Anche la dotazione strumentale delle aule viene costantemente migliorata. Ciò fa sì che moltissima parte del patrimonio aule sia interconnesso alla rete e sia dotato di sistemi video e audio di avanzata generazione.

Per quanto riguarda le aule informatiche va detto che la dotazione è sufficiente, anche alla luce dello sviluppo dei devices elettronici personali che sempre più prendono il posto dei precedenti pc.

L'università, infatti, sta adeguando i suoi servizi informatici alle nuove attrezzature e sta sviluppando la possibilità di integrare i nuovi devices personali mobili e i più diffusi social network nelle comunicazioni ateneo-studente. Tutte le sedi sono state dotate di rete WiFi, aperta agli studenti.

Una criticità in evidenza ai responsabili è la limitata disponibilità di spazi di studio individuale e a gruppi, oltre ai posti di studio offerti dalle biblioteche. Ciò si evidenzia particolarmente poiché una grande percentuale di nostri studenti è pendolare e quindi necessita di luoghi per studiare durante la giornata, anche nelle ore inframezzate dalla frequenza alle lezioni. Laddove è stato possibile alcuni Corsi di Studio hanno adottato la cosiddetta "aula continua", concentrando le lezioni in una sequenza organizzata mattutina o pomeridiana serale, anche per ciò che riguarda i giorni di frequenza, lasciando, per esempio i giorni finali della settimana alla frequenza dei laboratori e dei tirocini. La succitata criticità si presenta specialmente nella sede milanese, poiché è la più frequentata e in essa si concentrano maggiormente studenti pendolari.

La dotazione di laboratori didattici aperti agli studenti è nella misura necessaria. La concentrazione di tali laboratori, ovviamente, è presente nelle sedi che ospitano corsi di studio con vocazione scientifica applicata, come le sedi di Piacenza / Cremona e Roma, che ospitano lauree di ambito agro-alimentare e medico-sanitario. Anche la sede bresciana è dotata di laboratori per i corsi di studio in fisica e ambiente.

Un servizio con livelli qualitativi alti di soddisfazione degli studenti è quello garantito dalle biblioteche dell'Università Cattolica e dal patrimonio documentario connesso. La scelta di avere unicamente biblioteche centralizzate di sede organizzate in un sistema bibliotecario unico fa sì che il patrimonio documentario, su qualsiasi supporto, sia disponibile a tutti gli utenti, indifferentemente dalla collocazione del documento e dalla sede di frequenza dell'utente.

Situazione a livello di Facoltà e CdS

Esaminando la situazione a livello di Facoltà o di singolo CdS (grazie all'indagine condotta dal NdV e già citata) va segnalato che il giudizio sulle aule e sulla loro dotazione tecnica è positivo; i giudizi meno lusinghieri si riscontrano per le aule della facoltà di Scienze linguistiche sede di Milano e per

la dotazione tecnica della facoltà di Economia sede di Roma.

Per le *sale studio* viene confermata la valutazione dello scorso anno: negativa nelle sedi di Milano e Roma e positivi nelle sedi di Piacenza e Cremona.

Le *aule informatiche* risultano essere maggiormente apprezzate nelle sedi di Brescia e Piacenza rispetto alle altre sedi; il giudizio meno positivo si riscontra nella sede di Roma.

Il giudizio sulle *biblioteche* è posizionato nell'area critica (o inferiore alla media di ateneo) per tutte le facoltà della sede di Milano e della sede di Roma, ma va ricordato che in quest'ultima sede è stata da pochi mesi inaugurata la nuova biblioteca presso l'edificio del Policlinico Gemelli, che dovrebbe contribuire a migliorare la situazione.

I *laboratori* ottengono una valutazione generalmente positiva in tutte le sedi, con qualche criticità segnalata dagli studenti dei Corsi di Laurea della Facoltà di Economia sede di Roma.

Valutazione degli altri servizi di supporto allo studio

Per quanto riguarda gli altri servizi resi agli studenti non vi sono particolari criticità.

Circa 3 su 4 degli studenti dà un giudizio positivo sul servizio svolto dalla **Segreteria studenti**. Il giudizio è superiore alla media per la sede di Piacenza, ed è inferiore per le sedi di Cremona (solo Scienze Agrarie) e Milano.

Anche il **Servizio mensa**, per quanto gravato da una notevole richiesta, riesce ad erogare i suoi servizi in modo soddisfacente. Una notevole importanza, fra i servizi agli studenti, è data alla possibilità di ottenere Borse di studio e aiuti economici.

Anche queste considerazioni nascono da indagini appositamente condotte dal Nucleo di valutazione.

Un punto di forza dei servizi erogati dall'Università Cattolica e dall'Ente preposto al diritto allo studio in Ateneo (Fondazione EDUCatt) è la centralizzazione logistica e organizzativa che va a vantaggio degli studenti di tutte le facoltà che operano nelle sedi. Centralizzazione che consente di ottimizzare spazi, strutture e personale dedicato.

Un servizio molto apprezzato è l'Orientamento che promuove contatti e collaborazioni con le scuole superiori e con le istituzioni culturali o aggregazioni giovanili su tutto il territorio italiano, tramite una attività volta non solo al recruiting ma anche a una miglior consapevolezza nella scelta dei corsi di laurea. Gli uffici della sede di Milano, si occupano della presentazione dell'offerta formativa sul proprio territorio, nelle province e nelle regioni limitrofe sia presso le scuole superiori sia in occasione di appositi saloni scolastici. Grazie alla collaborazione di studenti ospiti dei collegi universitari si organizzano incontri nelle città di origine dei fuori sede con interventi di orientamento presso le scuole locali (l'anno scorso sono stati oltre una cinquantina le attività svolte dagli stessi collegiali). Presso le sedi di Brescia e di Piacenza / Cremona le dimensioni delle città consentono rapporti molto personalizzati con i docenti referenti per l'orientamento delle scuole del territorio e delle zone limitrofe (in molti casi anche con i dirigenti scolastici). Si riesce così a cogliere le esigenze delle singole scuole, sia di orientamento in senso stretto sia di carattere formativo di supporto alla loro didattica. Tutte le sedi, oltre a calendarizzare giornate di lezioni dimostrative nei propri campus, si attivano per specifiche richieste da parte degli istituti superiori per ideare e organizzare seminari e cicli di lezioni tematiche, spesso a carattere multidisciplinare, generalmente molto apprezzati.

Particolari tipologie di incontri ideati per le scuole sono dedicate ai genitori delle future matricole, con il concorso di docenti, psicologi e orientatori dell'Ateneo, il cui fine precipuo è quello di rendere più consapevoli le famiglie del loro ruolo nel processo di scelta del percorso di studi dei ragazzi e di

aumentare la conoscenza relativa alle caratteristiche e alle opportunità dell'attuale sistema universitario e della formazione superiore in genere.

Inoltre gli uffici Orientamento svolgono funzione di raccordo tra scuole, studenti del triennio e strutture didattiche o amministrative accademiche per l'organizzazione e l'avviamento degli stage previsti dal progetto di Alternanza scuola-lavoro.

Da molti anni è poi attivo il **Servizio di Tutorato in itinere**, che in questi ultimi anni è stato particolarmente potenziato. Oltre all'attività rivolta in particolare alle matricole, i tutor svolgono attività di monitoraggio, contatto e ricevimento con gli studenti che riscontrano difficoltà nel corso della carriera universitaria, intervenendo quindi con coloro che sono a rischio di rinuncia o abbandono degli studi.

Un servizio molto apprezzato è l'**International Office** rivolto sia agli studenti stranieri in ingresso, sia agli studenti italiani in uscita. L'Università Cattolica accoglie ogni anno circa 3.000 studenti stranieri provenienti da oltre 50 paesi diversi: alcuni di essi trascorrono presso il nostro Ateneo un semestre o un anno accademico grazie ad accordi bilaterali o programmi di study abroad, i rimanenti si iscrivono a corsi di laurea, laurea magistrale, master e dottorati. Per quanto riguarda gli studenti italiani in uscita, durante l'a.a. 2013/2014, 2300 studenti hanno trascorso un periodo di studio e/o lavoro all'estero, nell'ambito dei vari programmi a disposizione. La durata dei programmi varia da quattro settimane all'intero anno accademico, a seconda della finalità. I candidati hanno possibilità di accedere a diverse forme di supporto finanziario: possono fare domanda per borse di studio erogate da Commissione Europea, Enti, Fondazioni, nonché dalla stessa Università Cattolica.

Per accompagnare lo studente laureato nell'incontro con il mondo del lavoro è presente in Università il Servizio di orientamento ed assistenza in uscita **Stage & Placement**. Il servizio è attivo in tutte le sedi e consente un contatto diretto con lo studente o con il neolaureato, con cui spesso si riesce ad instaurare un rapporto personale, aperto e cordiale di fiducia e stima (il dato di soddisfazione degli studenti è del 72%). Si registra inoltre un'elevata propensione, costantemente in crescita, degli studenti all'internazionalizzazione della propria esperienza di stage. Per gli Stage internazionali vi è la necessità di incrementare le possibilità di usufruirne a fronte di una domanda crescente.

PUNTO 3: SISTEMA DI ASSICURAZIONE QUALITÀ PER LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

La Legge n. 240/2010 ha attribuito ai Dipartimenti degli Atenei la piena responsabilità sia delle attività didattiche sia di ricerca e di terza missione. Per tale motivo, le Linee guida AVA per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio attribuiscono a tali strutture la programmazione delle attività di ricerca e la compilazione della Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD).

L'Università Cattolica, invece, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto di Ateneo, riformato nel corso dell'anno 2017, mantenendo le Facoltà quali strutture di coordinamento e gestione delle attività didattiche, ha attribuito alle stesse anche la programmazione degli obiettivi e delle attività di ricerca. Quindi, le Facoltà sono ora chiamate ad assicurare, nel rispetto degli indirizzi generali stabiliti dal Senato accademico e dalla Commissione Strategie di Ricerca, lo sviluppo e la qualità delle attività di ricerca, rapportandosi a tal fine con i dipartimenti e gli istituti, e tenendo conto delle proposte da questi ultimi formulate. Ai Consigli di Facoltà è pertanto demandato il compito di *provvedere alla programmazione degli obiettivi e delle attività di ricerca* e di validare la produzione scientifica complessiva sulla base dei dati acquisiti dalle competenti strutture di ricerca.

Pertanto, per soddisfare i requisiti per l'AQ ai fini dell'accreditamento, è richiesto alle Facoltà di formulare un unico Documento programmatico su attività di ricerca e di terza missione il quale possa altresì costituire un significativo elemento integrativo del Piano Strategico di Facoltà.

Nella redazione di tale documento, che potrà prendere in considerazione i contenuti della SUA-RD a suo tempo compilata, si dovrà tenere conto dei seguenti punti di attenzione (requisito R4B):

R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	<p>La <i>Facoltà</i> ha definito una propria strategia sulla ricerca e le sue eventuali ricadute nel contesto sociale (Terza Missione), con un programma complessivo e obiettivi specifici definiti in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale?</p> <p>Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo?</p> <p>Sono compatibili con le potenzialità e gli obiettivi generali della Facoltà e tengono anche conto dei risultati della VQR, della SUA-RD e di eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo? La Facoltà dispone di un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia?</p>
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	<p>La Facoltà analizza periodicamente gli esiti del monitoraggio dei risultati della ricerca condotta al proprio interno, svolto attraverso la SUA-RD, eventualmente integrata da altre iniziative specifiche?</p> <p>Vengono condotte analisi convincenti dei successi conseguiti, degli eventuali problemi e delle loro cause?</p> <p>Le azioni migliorative proposte sono plausibili e realizzabili?</p> <p>Ne viene monitorata adeguatamente l'efficacia?</p>

Un *template* di massima per la stesura del Documento programmatico, unitamente alle relative Linee guida per la compilazione, è in corso di redazione da parte del Presidio della Qualità di Ateneo (PQ) con il supporto dell'ufficio Qualità della Ricerca all'interno della Funzione Ricerca e d'intesa con la Commissione Strategie di Ricerca del Senato Accademico e i delegati del Rettore per la ricerca

scientifico e per la terza missione. Il *Template* e le Linee guida verranno forniti ai Presidi nel mese di ottobre a valle di un incontro con i diversi Referenti della qualità delle Facoltà.

Il PQ, in coerenza con i suoi compiti istituzionali, intende accompagnare le Facoltà in modo fattivo e concreto nella elaborazione del suddetto Documento programmatico. A questo scopo, una prima versione del Documento andrà elaborata entro la fine di gennaio 2019 in modo che entro la fine del successivo mese di febbraio il PQ possa valutare la rispondenza del Documento ai requisiti richiesti dall'ANVUR e procedere poi ad una restituzione puntuale alla Facoltà con proposte per eventuali integrazioni.

La versione definitiva del Documento programmatico dovrà poi essere trasmessa dalla Facoltà al Rettore e al PQ entro il 31 marzo 2019.

In attesa del documento programmatico di Facoltà e alla luce del «Regolamento per la ripartizione dei contributi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore alla ricerca scientifica», ogni Consiglio di dipartimento o istituto, con cadenza annuale, deve stabilire orientativamente le linee prioritarie di ricerca, espressione degli interessi scientifici delle principali categorie di afferenti. Tali linee rappresentano sia un orientamento generale per le attività di ricerca svolte all'interno dei Dipartimenti o Istituti, sia una riflessione sulla ricerca scientifica.

Le Facoltà, per il tramite dei Comitati scientifici, hanno altresì contribuito all'istituzione dei «Premi alle pubblicazioni di alta qualità»: tale iniziativa premia la qualità della produzione scientifica degli anni precedenti, ed esplicita anche una serie di criteri di eccellenza, che si pongono come contributo alla programmazione dell'attività di ricerca dei singoli ricercatori.

Tali procedure avvengono sotto la supervisione del Gruppo Assicurazione della Qualità della attività di ricerca, articolazione interna del Presidio della Qualità di Ateneo.”

Di seguito vengono riportate e riassunte le principali linee di ricerca in atto, organizzate per Facoltà di riferimento.

Economia

Ogni AREA di riferimento della Facoltà si impegna nel triennio 2017/2020 a partecipare a Gare di finanziamento internazionale della ricerca (Marie Curie, ERC, Horizon 2020) mediante presentazione di un progetto rilevante in qualità di partner o di team leader.

Identificare almeno un progetto di ricerca multi-disciplinare che coinvolga ricercatori afferenti a diverse aree di riferimento della nostra Facoltà.

Acquisire familiarità con procedure di finanziamento internazionale.

Definizione di sistemi di riconoscimento economico, strutturale, di dipartimento, di supporto dell'attività di ricerca in collaborazione con le strutture amministrative con la finalità di sostenere, incentivare, premiare e potenziare.

Progetto Dottorati di ricerca.

Miglioramento del Posizionamento internazionale e ulteriore sviluppo della formazione a livello dottorale
Miglioramento della qualità dell'offerta formativa e aumento delle risorse a disposizione dei dottorandi.

Istituzione e rafforzamento dei joint network a livello internazionale (e.g. ExSIDE), che prevedono anche il conferimento di JOINT o DOUBLE DEGREE.

Miglioramento del Job Placement sia a livello accademico, sia nel settore privato.

Economia e Giurisprudenza

La Facoltà articola le attività di ricerca nei centri e nei Dipartimenti di cui di seguito si fornisce una breve sintesi delle principali aree di interesse. Ne scaturisce, anche in chiave prospettica, la buona capacità dei centri di acquisire finanziamenti da privati e da enti pubblici, così come l'attitudine consolidata a sviluppare analisi con approccio multidisciplinare. Resta, invece, un ambito di

miglioramento quello della valutazione istituzionale della qualità della ricerca, secondo parametri utilizzati dal MIUR. In tal senso la Facoltà attuerà il monitoraggio costante dello stato di avanzamento delle ricerche condotte e degli esiti in termini di pubblicazioni dei singoli; inoltre valuterà l'introduzione di parametri interni da adottare per gli upgrade e in generale per l'acquisizione di nuove risorse esterne.

Il Dipartimento di Scienze Giuridiche ha predisposto un nutrito gruppo di temi di ricerca (linee di ricerca 2018) che contribuiscono a strutturare gli obiettivi della Facoltà.

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali (DiSES) basa la sua attività di ricerca su un approccio fortemente interdisciplinare, essendo costituito da docenti e ricercatori di provenienza disciplinare eterogenea che spazia dalle discipline giuridiche, a quelle aziendali, economiche e quantitative.

Sulla base di queste variegata ed anche complementari competenze, sono state individuate linee di ricerca focalizzate in particolare rispetto ai seguenti temi:

Competitività, internazionalizzazione e innovazione delle imprese; Nuovi paradigmi organizzativi e gestionali nell'industria finanziaria, Imprenditorialità, PMI e family business, Innovazione del sistema pubblico e competitività territoriale, occupazione, politiche economiche, diritto del lavoro e fabbisogni professionali nel settore della logistica, corporate governance e strategie aziendali, armonizzazione contabile e imposizione internazionale.

REMLAB ha promosso l'istituzione di Osservatori e Laboratori di ricerca permanenti, finanziati sia attraverso commesse specifiche sia attraverso una attività di ricerca multiclient da realizzare con realtà istituzionali ed aziendali.

CESPEM sta attualmente sviluppando due tipologie di iniziative. La prima riguarda la prosecuzione della tradizione seminariale ed editoriale connessa alla Lezione Mario Arcelli, che da tredici anni costituisce un appuntamento fisso di riflessione sui temi di attualità della politica economica nazionale con protagonisti accademici e practitioners.

La seconda riguarda la promozione di iniziative editoriali nuove, in particolare legate alla Rivista Economia Italiana, fondata da Mario Arcelli ed edita da Minerva Bancaria, che nasce dalla collaborazione tra CER, CASMEF della Luiss e CeSPEM dell'Università Cattolica. La Rivista organizzerà una giornata di studio annuale a Piacenza sui temi proposti dagli autori dei paper pubblicati.

Giurisprudenza

1. Nel 2016 un gruppo di docenti e ricercatori coordinati dal Preside della Facoltà ha ottenuto il finanziamento, dal Justice Program dell'Unione europea, del progetto di ricerca internazionale Victims and Corporation. Implementation of Directive 2012/29/EU for victims of corporate crimes and corporate violence.

Il successo nella gara internazionale per questo grant può aprire la strada per ulteriori opportunità di partecipazione a progetti di ricerca internazionali da parte di altri docenti della Facoltà, visto anche che il "team di progetto" si è reso disponibile a diffondere le esperienze acquisite a docenti e ricercatori della Facoltà che intendano dedicarsi ad analoghe iniziative.

2. È costante la sensibilizzazione dei docenti sulla necessità di mantenere gli elevati standard di produzione scientifica, già attestati alla Facoltà dal rilevamento CIVR e dai due rilevamenti VQR, coadiuvata dai provvedimenti regolamentari adottati dagli organi centrali di Ateneo diretti sia all'incentivazione della qualità della ricerca (ad es. riconoscimenti per opere scientifiche di eccellenza), sia alla penalizzazione dei docenti e ricercatori "improduttivi".

3. L'allargamento del corpo docente negli anni 2016-17 a giovani professori associati selezionati per l'upgrade tra i ricercatori della Facoltà sulla base, principalmente, di indicatori di produzione scientifica e, quindi, delle buone prospettive di ulteriore avanzamento nella carriera accademica, è volto ad assicurare che nei prossimi anni possa mantenersi se non rafforzarsi la qualità e quantità dei "prodotti scientifici" espressi da docenti e ricercatori della Facoltà.

4. Alla Facoltà di Giurisprudenza fa riferimento la Scuola di Dottorato in “Diritto”, che ha compiti di orientamento scientifico e culturale e di organizzazione e gestione dell'attività formativa e comprende al suo interno due Corsi di Dottorato: "Impresa, Lavoro e Istituzioni" e "Persona e ordinamenti giuridici". Il corso “Impresa, Lavoro e Istituzioni” ha bandito negli ultimi anni 6 posti con borsa, di cui 1 co-finanziato dall'Università Cattolica e dal Centro Studi “Federico Stella” sulla Giustizia penale e la Politica criminale (ora “Alta Scuola ‘Federico Stella’ sulla Giustizia penale”) e 3 interamente finanziati da enti esterni. Il Corso di Dottorato "Persona e ordinamenti giuridici" ha bandito negli ultimi anni 4 posti con borsa, di cui 3 interamente finanziati dall'Università Cattolica e 1 co-finanziato con il dipartimento in Scienze giuridiche.

L'obiettivo dell'azione della Facoltà è quello di incrementare il riconoscimento e la visibilità di questi corsi, per allargare la possibilità di conseguire finanziamenti esterni per borse di dottorato, nonché di ampliare le occasioni didattiche e le collaborazioni con qualificati atenei stranieri, ampliando ulteriormente i dottorati in co-tutela, attualmente limitati a un dottorato nell'ambito del corso “Impresa, lavoro e istituzioni” con l'università di Paris II.

Lettere e Filosofia

Dalla sua fondazione, la FL&F ha attuato una didattica secondo il cosiddetto «modello humboldtiano», attraverso l'erogazione di corsi monografici, corredati, laddove necessario, da seminari, laboratori ed esercitazioni, e intende continuare in questa direzione, consapevole che è la forma più corrispondente alle necessità della formazione intellettuale e pratica di un laureato in L&F. Dal punto di vista dei risultati si può osservare:

Performance positiva sulla ricerca (vs benchmark UC e nazionali di settore)

Negli ultimi anni la performance appare migliorativa (cfr. ricerca internazionale) o sostanzialmente confermativa (cfr. VQR)

Alla Facoltà di Lettere e Filosofia e ai Dipartimenti che vi afferiscono devono essere ricondotte 6 riviste classificate in fascia A nelle aree 10 e 11, ai fini della VQR e delle valutazioni ASN.

Presso la FL&F sono attivi 4 Centri di ricerca, che svolgono intensa attività a livello nazionale e internazionale.

A questi se ne aggiunge un quinto di recentissima istituzione (CSI/CIS) che ha per finalità la ricerca e la promozione in ambito internazionale della conoscenza della lingua, della storia, del pensiero dell'arte, della cultura e della civiltà italiane dall'antichità ai giorni nostri.

Tuttavia, situazioni di contesto (e.g. la crescita del numero degli studenti, la trasformazione e l'ampliamento degli esiti professionali), l'organizzazione di corsi di studio fortemente orientati all'interdisciplinarietà, l'introduzione della strumentazione digitale per la ricerca e per la comunicazione didattica spingono per una evoluzione dell'attività di insegnamento universitario, orientata a riformulare il nodo tra ricerca e didattica, secondo modalità più rispondenti alle nuove esigenze.

Medicina e Chirurgia

Attenzione al reclutamento del personale docente tramite la Commissione per la Programmazione dei Ruoli Accademici al fine di arruolare Professori di I e II Fascia di alto profilo scientifico, oltre ad immettere nei ruoli accademici giovani Ricercatori con provata capacità.

Potenziare le capacità operative dei Ricercatori creando nuovi Laboratori centralizzati con tecnologie all'avanguardia.

Ristrutturazione del Centro Ricerche Sperimentali.

Si richiede un ulteriore miglioramento del servizio di gestione Fondi, con maggiore tempestività, chiarezza delle informazioni e snellimento delle procedure.

Psicologia

Le linee guida della Qualità della Ricerca per il piano strategico di Facoltà si inscrivono negli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo 2016-2019 e mirano i) a contribuire al rinnovamento e qualificazione del personale, ii) al miglior posizionamento di Ateneo a livello di produttività scientifica ed infine iii) al rinforzo del posizionamento dell'Ateneo sul fronte dell'accesso e vincita di finanziamenti europei. Tali direttive sono descritte e articolate facendo riferimento agli elementi rilevanti del contesto descrivendone lo sviluppo per la specifica realtà della Facoltà di Psicologia.

Le linee guida della Qualità della Ricerca per il piano strategico di Facoltà includono:

i) Una Guida ai percorsi di carriera individuali suddivisa in due parti:

i. Parte 1. Definizione dei valori di soglia minimi necessari per accedere alle diverse posizioni del personale addetto alla ricerca;

ii. Parte 2. Definizione degli obiettivi di produttività scientifica minima da raggiungere da parte del personale addetto alla ricerca.

ii) La definizione del Percorso di sviluppo dell'attività di ricerca della Facoltà attraverso l'identificazione di una serie di obiettivi di produttività scientifica che ne garantiscano il mantenimento e l'ulteriore sviluppo della qualità.

iii) Il Piano di supporto alla progettazione complessa delle attività di ricerca che include:

i. Parte 1. Creazione di un gruppo interdisciplinare di supporto alle attività di ricerca della Facoltà (Commissione Ricerca);

ii. Parte 2. Identificazione di possibili strategie per aumentare i finanziamenti di Facoltà sui bandi competitivi.

Scienze Agrarie, alimentari e ambientali

I recenti risultati della VQR 2010-2014 sono da considerarsi soddisfacenti, in particolare per gli esiti nei progetti a bando. Un obiettivo sarà l'azzeramento degli inattivi, che hanno penalizzato un risultato che poteva essere ancora più brillante.

È pertanto prevista entro quest'anno una simulazione a livello di Facoltà della prossima VQR (quinquennale con tre prodotti) in modo da evidenziare le eventuali carenze e criticità.

La riorganizzazione in Dipartimenti attualmente in corso dovrebbe aumentare la capacità di collaborazione transdisciplinare.

Risulta fondamentale la partecipazione, mediata dall'Ateneo, a cluster, piattaforme, consorzi etc. da cui dipenderà sempre più la possibilità d'accesso a fondi provenienti da bandi competitivi. Per questo si richiede una forte sinergia con le strutture di ateneo, un rafforzamento degli uffici ricerca e della capacità di lobbying dell'Ateneo.

Scienze Bancarie, finanziarie e assicurative

Convegni internazionali

Al fine di rafforzare la reputazione della Facoltà nel sistema internazionale e di rafforzare il network delle collaborazioni, la Facoltà intende impegnarsi nell'organizzazione di convegni di respiro internazionale. Nello specifico si citano due iniziative: FINEST 2017 ed EFMA 2018.

Seminari di ricerca con relatori internazionali e interni

L'elenco dei relatori delle passate edizioni è disponibile presso <http://dipartimenti.unicatt.it/segesta>.

In prospettiva si intende innalzare i profili dei relatori, coinvolgendo anche docenti con responsabilità in ambito editoriale, nonché estendere l'attività seminariale a docenti interni per creare una maggiore condivisione dell'attività di ricerca, nello spirito dei brown bag seminar delle università internazionali più attive nella ricerca.

Collana della Facoltà in "Bank Management and Regulation"

Al fine di valorizzare l'attività di convegnistica e di dare maggiore visibilità ai numerosi interventi di relatori autorevoli, si intende progettare un'iniziativa editoriale mediante l'istituzione di una collana di volumi in "Bank Management and Regulation" con un editore internazionale. In particolare, considerato che la Facoltà tradizionalmente organizza almeno due convegni particolarmente rappresentativi ogni anno, tale collana potrebbe avere cadenza semestrale. Inoltre la Facoltà potrebbe farsi promotrice di call for paper tematici, che sfocino nella pubblicazione di volumi, successivamente oggetto di presentazione in Ateneo. Con riferimento all'editore della collana, si intende avviare contatti con Palgrave e Oxford University Press.

Valorizzazione degli studenti meritevoli e di talento nell'attività di ricerca

Al fine di supportare i docenti nell'attività di ricerca e valorizzare le competenze di studenti particolarmente meritevoli e di talento, si propone di istituire la figura del research assistant, ovvero studenti coinvolti nello svolgimento di attività di ricerca, prevedendo un compenso per le loro attività, in analogia alla prassi in essere nelle università internazionali più attive nella ricerca.

Tale iniziativa richiederebbe l'assegnazione di un budget ad hoc. Le procedure di assegnazione potrebbero seguire le modalità attualmente già in uso in Ateneo per iniziative che prevedono il coinvolgimento lavorativo degli studenti.

Governance

L'esplorazione di soluzioni organizzative alternative

Si reputa inoltre opportuno valorizzare maggiormente il coinvolgimento della Facoltà nelle iniziative dei Centri di ricerca di Ateneo, con particolare riferimento ad ALTIS, ASSBB e CETIF.

Scienze Linguistiche e letterature straniere

Monitorare il rendimento dei ricercatori, con attenzione alle aree e ai settori più deboli. Incoraggiarne il miglioramento della qualità della ricerca, anche interagendo con i responsabili dei rispettivi Dipartimenti.

Sostenere e incoraggiare l'individuazione di temi di ricerca suscettibili di approcci interdisciplinari nuovi.

Promuovere la rivista della Facoltà. Tale rivista è in fascia A per molti SSD. Eppure non pervengono molte proposte di pubblicazione da ricercatori interni.

La facoltà studierà nuove iniziative per sollecitare i propri docenti a partecipare ai bandi pubblici e privati.

Scienze Matematiche, fisiche e naturali

Si suggerisce di ridurre il peso della didattica e del terzo settore, dando più spazio alla ricerca

Dare maggiore rilievo all'interno dell'Ateneo all'Area "Science", creando sinergie con progetti comuni tra Facoltà e sedi diverse.

Dare supporto ai ricercatori, soprattutto giovani, nella partecipazione a bandi competitivi (in particolare ERC e FIRB).

Proseguire la politica di premialità, appena avviata, sulle pubblicazioni scientifiche, come incentivo alla qualità.

Consolidare la valorizzazione del merito scientifico nel reclutamento e nelle progressioni di carriera. Aumentare l'investimento sul Dottorato di ricerca.

Scienze Politiche e Sociali

Partecipazione con i docenti a bandi competitivi come Societal Challenges di Horizon 2020.
Valorizzare i dottorati di ricerca come “caposaldo” della pianificazione strategica di lungo periodo.
Prepararsi adeguatamente per ottimizzare i risultati su metodi e strumenti della valutazione.
Valutare la possibilità di costituire un Comitato Etico di Ateneo.

Scienze della Formazione

Costituire formalmente un gruppo di lavoro con i referenti delle varie aree disciplinari presenti in Facoltà. In tale ambito si potranno concordare modalità di azione al fine di promuovere, nei vari Dipartimenti, la pubblicazione dei lavori scientifici.
Incrementare le iniziative di scambio con altre Università italiane e straniere.
Partecipare, attraverso le varie aree disciplinari, a bandi per il finanziamento di progetti di ricerca.

In conclusione, si può fondatamente ritenere che, a seguito e in virtù dell’implementazione delle procedure, attualmente in fase di determinazione (conseguenti alla modifica dello Statuto di Ateneo citata all’inizio), le prossime relazioni redatte dalle Facoltà inseriranno le precedenti indicazioni programmatiche in un più ampio e preciso contesto, articolato ed esaustivo, di programmazione, monitoraggio e valutazione dell’intera ricerca di Ateneo, oltre che della Terza missione.

PUNTO 4: STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI

Il processo AVA affida anche ai Nuclei di valutazione il rapporto con le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CDPS). Tale rapporto ha come momenti cardine l'esame delle relazioni delle CDPS e successivamente eventuali "audizioni" delle stesse Commissioni.

Desiderando dar seguito a tale indicazione e volendo farne un'occasione di costruzione sostanziale della Qualità nel nostro Ateneo, in attesa di ricevere le relazioni per l'a.a. 2017/18 e successivamente fissare le predette audizioni, il Nucleo ha voluto incontrare, informando preventivamente di ciò i Presidi, le Commissioni paritetiche di Facoltà e di Corso di laurea già durante il lavoro di analisi dati e stesura delle relazioni, onde poter essere di aiuto al complesso e delicato compito che viene richiesto alle CPDS.

Lo schema che segue illustra date e luoghi degli incontri:

Facoltà	Data incontro	Luogo
Economia	3/10/17 ore 14	Aula G211
Psicologia	6/10/17 ore 13	Sala Brasca
Lettere e Filosofia	9/10/17 ore 13.30	Sala Brasca
Giurisprudenza	10/10/17 ore 14	Sala Giuridico
Scienze linguistiche e letterature straniere	11/10/17 ore 15	Aula 329 Necchi
Scienze Politiche e sociali	11/10/17 ore 16.15	Aula S. Maria
Medicina e chirurgia	13/10/17 ore 14.30	Sede di Roma
Economia – Giurisprudenza	16/10/17 ore 14.30	Sede di Piacenza
Scienze Agrarie, alimentari e ambientali	17/10/17 ore 16.30	Sede di Piacenza
Scienze della Formazione	18/10/17 ore 13.30	Sala 1 via Lanzone

Agli incontri hanno partecipato almeno un docente coinvolto nella Paritetica per ogni Corso di Studio e, negli incontri fatti con le CPDS delle facoltà di Economia, Scienze linguistiche, Scienze agrarie, Giurisprudenza, anche gli studenti.

Per quanto riguarda le Facoltà di Scienze Bancarie e Scienze Matematiche, per le quali non è stato possibile organizzare gli incontri, è stato inviato al Preside, affinché lo consegnasse ai membri delle CPDS, il materiale predisposto dal Nucleo.

Durante gli incontri il NdV ha consegnato a tutte le CPDS una scheda che illustrava l'operato del Nucleo circa la raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti sulla didattica e i documenti elaborati sugli esiti. Vi era poi indicazione precisa su dove trovare i report statistici aggregati per CdS. La Scheda riportava anche le motivazioni alla non frequenza addotte dagli studenti che si erano qualificati non frequentanti.

Sono state inoltre esaminate e commentate le osservazioni avanzate dalle Commissioni paritetiche al Nucleo nelle relazioni dello scorso anno. Questo ha consentito di chiarire dubbi e rispondere alle osservazioni e, spesso, di segnalare che alcune questioni poste trovavano già le risposte nei documenti prodotti dal Nucleo e a disposizione delle Commissioni, come di tutta la comunità universitaria.

Ne sono poi scaturite idee e proposte su diverse tematiche mai prima affrontate; ad esempio è emersa l'esigenza di comunicare agli studenti, soprattutto alle matricole, con incontri mirati, l'insieme del Processo di AQ condotto in Ateneo e in particolare il senso e la funzione del piano di valutazione della Didattica richiesto agli studenti dal Nucleo durante l'anno. Questo aiuterebbe gli studenti a comprendere come la valutazione sia una grossa opportunità che viene data loro, ma che, perché tale sia, deve essere utilizzata in modo corretto.

Si è tentato poi di venire incontro al problema, forse, più difficile da affrontare per le CPDS; vale a

dire la loro rappresentatività reale ed effettiva circa la popolazione dei corsi di studio e la continuità del lavoro dei rappresentanti studenteschi. Per quanto riguarda questo ultimo aspetto, infatti, la durata stessa dei corsi di studio, limitata a tre o due anni, fa sì che vi sia un elevato turn over dei rappresentanti degli studenti e che sia assai difficile trasmettere e tesaurizzare il lavoro degli stessi a vantaggio di coloro che succedono.

In Università Cattolica vi sono state alcune esperienze di CPDS che hanno sperimentato soluzioni al problema appena esposto, tramite tentativi di survey o focus group.

A riguardo, il NdV ha offerto la propria collaborazione per facilitare l'attività di raccolta dei pareri degli studenti tramite la strumentazione di cui la Funzione che supporta il NdV è dotata. Se la CPDS di un CdS riterrà opportuno e utile avvalersene, la Funzione di Supporto si incaricherà di creare il questionario on line, i cui contenuti saranno stati definiti dalla CPDS, e, una volta raccolti i dati, li trasmetterà ai docenti e agli studenti della stessa CPDS affinché ne prendano visione e coscienza.

Resoconto degli incontri Nucleo di valutazione – Commissioni paritetiche dei Corsi di Studio (CPDS)

A valle della ricezione delle relazioni della CPDS per l'a.a. 2017/18 il Nucleo di Valutazione ha dato corso alle audizioni preannunciate secondo il calendario sotto riportato.

Lettere e filosofia	Mercoledì 9 maggio
Giurisprudenza	Mercoledì 16 maggio, mattina
Scienze della Formazione	Mercoledì 16 maggio, pomeriggio
Scienze bancarie, finanziarie e assicurative	Giovedì 17 maggio
Scienze matematiche, fisiche e naturali	Lunedì 21 maggio
Psicologia	Mercoledì 23 maggio, mattina
Scienze linguistiche	Mercoledì 23 maggio, pomeriggio
Economia-giurisprudenza PC	Giovedì 24 maggio, mattina
Scienze Agrarie, alimentari e ambientali	Giovedì 24 maggio, pomeriggio
Scienze Politiche e Sociali	Mercoledì 6 giugno
Economia	Lunedì 11 giugno
Medicina e Chirurgia	Mercoledì 13 giugno

Finalità degli incontri

Si è perseguita la finalità di restituire alle Commissioni le valutazioni da parte del Nucleo sulle relazioni consegnate, privilegiando le osservazioni sugli aspetti metodologici. È stata anche l'occasione per dibattere assieme sui punti di forza e sulle criticità riscontrate anche da parte dei componenti le Commissioni.

Gli incontri sono stati tenuti dal Presidente del Nucleo di Valutazione, prof. Michele Lenoci, e dal dirigente della Funzione di supporto, dott. Massimo Massagli.

Metodologia adottata

Gli incontri hanno previsto un primo momento con i soli studenti componenti delle Commissioni (normalmente della durata di circa 90 minuti) e, a seguire, un secondo momento con i docenti, cui ha partecipato anche un rappresentante del Presidio della Qualità (della durata di circa 60/90 minuti). Ai

ragazzi è stata lasciata la possibilità di presenziare anche all'incontro con i Docenti. Si è cercato di garantire la presenza di Docenti e Studenti nella misura di almeno un rappresentante per ogni Corso di Studio, anche se non sempre ciò è stato possibile. Gli studenti di Economia-Giurisprudenza sede di Piacenza non si sono presentati all'incontro loro dedicato.

Che cosa è emerso

L'occasione di scambiare informazioni e pareri è stata molto apprezzata da tutti i convenuti. Gli incontri sono stati caratterizzati da un ottimo clima di dialogo costruttivo, di confronto e aiuto reciproco per una migliore comprensione delle questioni in essere.

In particolare:

è stata comunicata la decisione assunta dal Senato Accademico, su proposta del Nucleo di Valutazione, di poter anticipare le date di inizio lavori delle CPDS per favorire la partecipazione della componente studentesca. Il lavoro delle CPDS può quindi, d'ora in poi, essere svolto già a partire dai mesi del secondo trimestre dell'anno e dovrà terminare entro la metà di ottobre. Si è chiesto di non chiudere i lavori prima di tale data e comunque non prima di ottobre, poiché l'aggiornamento dei dati dei fascicoli informativi e delle SMA dell'ANVUR è disponibile solo a partire dalla metà di settembre di ogni anno.

Per quanto riguarda la documentazione messa a disposizione ai fini della stesura delle relazioni e che va citata nei vari punti del format, si sono riscontrate le seguenti difformità o carenze, che in futuro andranno sanate:

Scheda SUA CdS: diversi studenti hanno dichiarato di non conoscerne l'esistenza e il contenuto. A volte gli stessi docenti ne ignoravano il contenuto. È emerso il problema che il link alla scheda SUA-CdS è solo su "University" ed è difficilmente trovabile. Da parte del Nucleo è stata fatta presente l'importanza che se ne prenda visione e che, se necessario, vengano segnalate le eventuali integrazioni o modifiche.

Indicazioni per la redazione della relazione annuale della CPDS e Format (distribuite dal Presidio): una gran quantità di studenti, a volte anche alcuni docenti, non hanno ricevuto copia né delle indicazioni per la compilazione, né del format.

Relazione CPDS dell'anno precedente: non sempre gli studenti hanno potuto prenderne visione.

Relazione DA-AV anno precedente: non sempre gli studenti hanno potuto prenderne visione.

Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA): non vi era conoscenza della stessa, che invece l'ANVUR considera assai importante, poiché consente di acquisire un primo bilancio sintetico del Corso di studio, delle sue eccellenze e delle sue criticità.

Difformità fra le CPDS delle varie facoltà circa le modalità di lavoro e nei documenti messi a disposizione degli studenti.

In generale è emersa spesso una forte incertezza su quali debbano essere i documenti necessari affinché il lavoro dei componenti studenti e docenti sia svolto in modo efficace e completo. Specialmente i docenti hanno chiesto che venga loro comunicato in modo "ufficiale" di quale documentazione i componenti delle CPDS debbano prendere "obbligatoriamente" visione.

A tale riguardo è stato fatto presente, coerentemente con i punti da compilare nel Format, che tutti i componenti delle CPDS devono puntualmente consultare la seguente documentazione: Indicazioni per la compilazione del Format; Format per la compilazione della relazione; Relazione CDPS anno precedente; Relazione DA-AV anno precedente; schede SMA del CdS.

Per quanto riguarda i Fascicoli di Ateneo sui processi didattici (da UffOffForm): sono abbastanza conosciuti dalla Componente docente ma poco dagli studenti, i quali quando sono informati della loro esistenza, lamentano la difficoltà di consultarli, in quanto sono a disposizione degli studenti solo presso le Direzioni di Sede e non sono riproducibili.

Dati prodotti dal Nucleo di valutazione: Soddisfazione degli studenti frequentanti, Indagine Laureandi e Sbocchi occupazionali dei Laureati. Raramente i docenti li hanno portati a conoscenza degli studenti, anche quando i punti in discussione se ne sarebbero avvantaggiati. In particolare si nota negativamente che i risultati della Valutazione della soddisfazione degli Studenti e le motivazioni dei non frequentanti non sempre sono stati resi disponibili agli studenti. È stato, quindi, illustrato agli studenti come accedere ai dati aggregati per CdS sulla soddisfazione degli studenti frequentanti attraverso le pagine web dedicate sul sito dell'UC.

È stato, poi, affrontato il tema della corretta compilazione del Format: spesso, a fronte delle dettagliate spiegazioni circa le azioni da intraprendere, non è seguita una corretta compilazione del Campo Azioni. È emersa, soprattutto da parte della componente docente, la necessità di meglio comprendere a chi associare le azioni richieste rispetto al campo "Organismo-persona responsabile". Non risultava sufficientemente chiaro, inoltre, come individuare i diversi responsabili dell'attuazione delle proposte avanzate.

È stata segnalata l'opportunità di esplicitare chiaramente nelle relazioni DA-AV il riferimento alle azioni migliorative proposte dalla CPDS, con l'indicazione se esse vengono accettate o respinte, e in questo caso vanno anche precisate le motivazioni. Questo per favorire la continuità nel lavoro delle CPDS oltretutto evitare la riproposizione di analoghe azioni nelle relazioni CPDS dell'anno successivo.

Si è esaminato il problema della rappresentatività dei membri studenti circa la popolazione studentesca dei corsi di studio e la continuità del lavoro degli stessi rappresentanti. A riguardo, il NdV ha ribadito la propria disponibilità a facilitare l'attività di raccolta dei pareri degli studenti sulle attività didattiche tramite la strumentazione di cui è dotata la Funzione di Supporto al NdV. Se la CPDS di un CdS ritenesse opportuno e utile avvalersene, la Funzione di Supporto si incaricherebbe di creare un questionario on line, i cui contenuti saranno definiti dagli studenti della CPDS, e, una volta raccolti i dati, li trasmetterebbe agli studenti della stessa. La proposta è stata valutata favorevolmente.

Circa la restituzione degli esiti della valutazione della didattica, è stato richiesto dai docenti di conoscerne gli esiti in modo tempestivo, in particolare per quanto attiene alle risposte libere degli studenti. Il Nucleo ha risposto che sta verificando la fattibilità di comunicare gli esiti in forma incrementale, secondo una tempistica che possa essere decisa dal singolo docente alla luce delle sue esigenze e sensibilità.

Successivamente agli incontri, alla luce dell'offerta disponibilità della Funzione di Supporto al Nucleo di aiutare la raccolta dei pareri degli studenti sulle attività didattiche, tramite l'erogazione di un questionario on line grazie alla strumentazione di cui è dotata, ben 13 Paritetiche di Corso di laurea hanno deciso di avvalersi di tale opportunità. La Tabelle che segue dettaglia quanto detto:

Elenco questionari erogati per conto dei rappresentanti degli Studenti delle Commissioni Paritetiche				
	Facoltà	Corso	Curriculum	Sede
1	Scienze della Formazione	Scienze della Formazione Primaria		Milano
2	Scienze della Formazione	Scienze della Formazione Primaria		Brescia
3	Scienze Politiche e Sociali	Comunicazione e Società (Comes) LT		Milano
4	Economia-Giurisprudenza	Food Marketing e strategie commerciali LM		Piacenza
5	Economia-Giurisprudenza	Economia aziendale LT		Piacenza
6	Economia-Giurisprudenza	Economia aziendale LT		Cremona
7	Economia-Giurisprudenza	Economia e legislazione d'impresa LT (ELI)		Piacenza
8	Economia-Giurisprudenza	Economia e legislazione d'impresa LM (ELI)		Piacenza
9	Economia-Giurisprudenza	Gestione d'azienda LM	General Management	Piacenza
10	Economia-Giurisprudenza	Gestione d'azienda LM	Global Business Management	Piacenza
11	Economia-Giurisprudenza	Gestione d'azienda LM	Libera Professione e Diritto tributario	Piacenza
12	Economia-Giurisprudenza	Gestione d'azienda LM	Management intermediari finanziari	Piacenza
13	Economia-Giurisprudenza	Giurisprudenza		Piacenza

PUNTO 5: RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI E DEI LAUREANDI

Testo sviluppato alla luce delle Linee Guida 2014 e già inserito in Banca Dati ANVUR entro aprile 2018

PUNTO 5 BIS: RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI E DEI LAUREANDI

Testo sviluppato alla luce delle Linee Guida 2018

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione

Studenti frequentanti.

Il grado di copertura complessivo della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti è pari al 94,8 % come è indicato nella relazione inviata a fine Aprile (punto 3).

Per quanto riguarda la copertura della rilevazione per singolo CdS **si allega la tabella di dettaglio.**

Per quanto concerne le motivazioni dell'assenza di rilevazione si indicano le seguenti casistiche:

- non obbligatorietà della compilazione del questionario per i corsi di Lingua
- assenza di iscrizioni agli esami entro la chiusura dell'indagine (fine settembre) degli studenti in corso che avevano titolo per la compilazione del questionario.
- una porzione di questionari compilati (variabile a seconda degli anni dal 5 al 9%) sono stati esclusi dall'elaborazione dopo verifica della assenza di qualità (affidabilità) delle risposte.

Studenti laureandi.

Il grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti laureandi è arrivato all'81% nel 2017, come è indicato nella relazione inviata a fine Aprile (punto 3). Per quanto riguarda la copertura della rilevazione per singolo CdS **si allega la tabella di dettaglio.**

Per quanto concerne le ragioni della parziale copertura della rilevazione, va segnalato che la percentuale dei rispondenti è in netta crescita dopo che è stata introdotta, a fine 2015, una forma di "semi-obbligatorietà" della compilazione, previa la regolarità della documentazione necessaria per accedere alla seduta di laurea. Infatti, si è passati da percentuali di risposta del 34,8% nel 2013, fino all'ottimo risultato dell'anno 2017, che è, come già detto pari, all'81%.

2. Livello di soddisfazione degli studenti

Situazione media della soddisfazione studenti

Per quanto riguarda la situazione media della soddisfazione degli studenti, va precisato che il punteggio è dato dalla media dei livelli di soddisfazione: 9, 7, 4 e 2 abbinati rispettivamente alle quattro modalità di risposta Decisamente Sì / Più Sì che NO / Più NO che Sì / Decisamente NO degli item di soddisfazione complessiva degli insegnamenti (studenti frequentanti) e dei Corsi di Studio (laureandi).

I dati sono aggregati per Classi di laurea come da **tabella allegata.**

Situazione media della soddisfazione laureandi

Nella rilevazione dei laureandi per i corsi di Laurea Sanitaria non si hanno a disposizione i dati per singolo corso di studi e per classe di laurea, per cui sono stati aggregati in un'unica Classe Sanitaria. Per quanto riguarda la copertura della rilevazione per Classe di Laurea **si allega la tabella di dettaglio.**

Situazioni critiche

In merito alle situazioni critiche viene riportato il numero degli insegnamenti il cui item sulla "soddisfazione complessiva" ha riportato un punteggio di sintesi (medio) inferiore alla metà del punteggio massimo conseguito fra gli insegnamenti valutati per singolo CdS e di cui **si allega tabella.** Per l'altra casistica indicata, non ci sono CdS critici (con un punteggio medio inferiore alla metà del punteggio massimo) né secondo l'opinione degli studenti frequentanti né dei laureandi.

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Trasparenza delle informazioni sulla rilevazione e delle analisi condotte a partire dai risultati.

I questionari vengono erogati in modalità WEB e sono compilabili accedendovi dalla pagina personale dello studente sia al momento dell'iscrizione all'esame sia nel periodo precedente l'esame a partire dal completamento di circa il 75% delle lezioni previste.

Particolare attenzione è stata dedicata, da parte del Nucleo di Valutazione, ad un'ampia e capillare diffusione degli esiti conseguiti dalle varie iniziative effettuate. Tale opera di comunicazione è realizzata a più livelli, all'interno e all'esterno dell'Ateneo, e con modalità diverse: report inviati via e-mail, pagine web e incontri dedicati. Tutte le azioni informative sono condotte nel più assoluto rispetto dei dati sensibili delle persone e della loro privacy

I docenti e gli studenti hanno la possibilità di accedere ad apposite pagine web organizzate per Facoltà ove consultare i Report di Riepilogo delle valutazioni per Corso di Laurea, contenenti i risultati dell'analisi statistica effettuata sulle risposte aggregate. Tali rapporti sono costituiti da una serie di grafici e tabelle che permettono di confrontare i valori riportati per ogni item da ciascun insegnamento valutato vs il valore medio dell'item per Corso di laurea.

Per quanto riguarda l'indagine sui Laureandi, la relazione circa gli esiti viene sistematicamente inviata al Rettore e ai Presidi di Facoltà, oltre che ad alcuni dirigenti amministrativi. Ai Presidi vengono anche inviate le risposte a testo libero, ove gli studenti riportano criticità riscontrate durante il corso degli studi.

SEZIONE 3: RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Come frutto del lavoro condotto in quest'anno accademico all'interno del processo AVA e quale contributo all'esercizio di valutazione del prossimo anno accademico, il Nucleo di valutazione presenta le seguenti raccomandazioni.

✓ Pur essendo migliorate le relazioni di riesame (DA-AV), permane la necessità che le Facoltà analizzino a fondo le ragioni del perché si hanno situazioni di criticità (ad esempio fenomeni di contrazione delle iscrizioni o altre criticità che incidono sulla vita dei Corsi di Studio, come l'allungamento dei tempi di laurea, l'aumento dei fuori corso, la decrescita dell'indice di occupazione, ecc. ecc.), e non si limitino alla sola descrizione del fenomeno. È importante, infatti, individuare quali possano essere le spiegazioni, specialmente quelle connesse con la domanda di formazione da parte delle professioni e del territorio e, di stretta conseguenza, quali siano le azioni correttive da mettere in atto.

✓ Si mantiene viva, data la sua importanza, la raccomandazione che le proposte di miglioramento delle Facoltà siano sempre più in modo esplicito messe in stretta correlazione con quanto è proposto dalle Commissioni paritetiche.

✓ A tale riguardo, si ribadisce la necessità che la struttura informatica di supporto offra la possibilità di connettere in modo logico e sequenziale le proposte avanzate dalla Commissione Paritetica e dal DA-AV. Dall'efficacia del supporto informatico dipenderà la possibilità di condurre un'analisi più approfondita del processo AVA nei prossimi anni accademici ovvero l'impossibilità di osservare nessi e relazioni fra il lavoro delle CPDS e quello condotto all'interno dei DA-AV, SMA e Riesami Ciclici dei CdS.

✓ Vanno trovati modi efficaci di diffusione dei risultati del processo di Assicurazione Qualità anche a tutti gli studenti, come è richiesto dal Decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, art. 13 comma 2, ove è detto che il coinvolgimento degli studenti va aiutato e sostenuto <<da un'ampia attività divulgativa delle politiche qualitative dell'ateneo, in modo da rendere gli studenti informati e consapevoli del sistema di qualità adottato dall'ateneo.>>

✓ Va trovato il modo di diffondere a tutti i docenti che insegnano in UC, ma che non partecipano alle riunioni degli Organi Collegiali della Facoltà e dei CdS, quanto si sta facendo con il Processo di Autovalutazione delle Sedi e dei Corsi di Studio dell'Ateneo, affinché ne siano pienamente coscienti e partecipi.

✓ Si ribadisce, anche, che sarebbe opportuno trovare forme di coinvolgimento della componente tecnico amministrativa già durante il processo di analisi e progettazione delle iniziative di miglioramento. Ciò consentirebbe sia una migliore definizione delle stesse, sia di avviare da subito un'attività di soluzione dei problemi. Andrebbero comunque favorite occasioni non casuali o sporadiche di cooperazione e colloquio fra le componenti universitarie.

In fine, si ritiene opportuno che nell'a.a. 2018/19– le audizioni con le CPDS e con i docenti di riferimento dei DA-AV e SMA vengano condotte assieme PQ e NdV, per mettere a fattor comune quanto emerge dagli incontri a vantaggio del processo di crescita della Qualità in Università Cattolica.